

accettare ; in quanto che essa viene a stabilire sino da oggi come debba essere formolato lo schema di legge che il ministro vorrebbe presentare, cosa che nessun ministro potrà mai accettare. E per verità, quando dite ad un ministro : studiate una legge di pubblica sicurezza, ma badate che vi deve essere un consorzio fra più comuni, che questi consorzi avranno queste o quelle altre attribuzioni, che i carabinieri dovranno in questo modo impiegarsi, che le guardie locali dovranno agire in quest'altra maniera, e così via via, voi metete il ministro in una posizione affatto impossibile. (*Mormorio*)

PRESIDENTE. Perdoni, ella non può più parlare ; la discussione è chiusa.

CHIAVES. È una dichiarazione mia personale a spiegazione della mia proposta, ed aveva chiesta la parola per questa dichiarazione, onde spiegare al ministro stesso il mio ordine del giorno, col quale non intesi punto dire che non si dovesse tener conto delle proposte della Commissione.

Forse però la causa dell'equivoco dell'onorevole ministro si fu che egli credeva ch'io accennassi espressamente a queste proposte nel mio ordine del giorno ; invece io, rilette or ora le proposte della Commissione, mi son convinto che bisognava prendere atto solamente delle dichiarazioni del ministro per lasciare al medesimo liberi quegli apprezzamenti che gli competono.

CADORNA, ministro per l'interno. Accetto quest'ordine del giorno, dappoichè resta stabilito che è in relazione colle dichiarazioni che ho fatto testè leggendone il testo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno Chiaves con cui si prende atto delle dichiarazioni del ministro.

LAZZARO. Chiedo la parola sull'ordine della votazione.

PRESIDENTE. Debbo prima accordarla al relatore per dare alcune spiegazioni in riassunto.

MARTINELLI, relatore. A nome della Commissione, ho il dovere di dare alcuni schiarimenti. Prima di tutto è nato un equivoco. Si è detto che la Commissione intende di togliere al Governo e di dare alle provincie ed ai comuni il servizio della sicurezza pubblica. Codesta interpretazione non sarebbe esatta.

La Commissione non mancò di esaminare da che procedessero due inconvenienti gravissimi in fatto di sicurezza pubblica. Quei due inconvenienti sono noti a tutti e lamentati da tutti : l'eccesso delle spese e il difetto del servizio.

Essa non poteva restringersi ad una conclusione generica, colla quale esprimesse un semplice voto di maggiore economia, di maggiore efficacia del servizio. Questo certamente è lo scopo cui tende il voto della Commissione, senzachè perciò si astenesse dall'accennare a quegli ordinamenti più o meno complicati dai quali derivarono conseguenze più o meno deplorable.

Fino dai primi tempi nei quali la legge sulla pub-

blica sicurezza veniva applicata nelle diverse provincie d'Italia, si ebbe a riconoscere che la doppia istituzione dei carabinieri e delle guardie di pubblica sicurezza faceva nascere una dualità, accrescendo gl'imbarazzi e le spese a danno del servizio. I comuni sono obbligati a sostenere un carico grave per la sicurezza pubblica contribuendo al pagamento delle guardie e sostenendo altre spese relative, di casermaggio e via dicendo. I comuni hanno, oltre a quelle richieste per le guardie municipali, altre spese per le guardie campestri e per le guardie boschive. Tutte queste guardie locali sono annoverate per legge fra gli agenti di pubblica sicurezza.

Prescindiamo dalle spese sostenute dalle provincie pel casermaggio non bene determinato dei carabinieri, ma non possiamo prescindere dal richiamare l'attenzione sopra codesta molteplicità di uffici e di carichi e sulla discordanza che ne procede contro l'interesse dello Stato e dei cittadini.

La Commissione diceva: esaminiamo se qualche articolo dell'antico regolamento dei carabinieri si opponga alle riforme accomodate all'ordine nuovo dei tempi e delle cose, e quell'articolo del regolamento potrà essere di leggeri modificato. In quanto al resto noi siamo certi di due cose soltanto, cioè di avere una spesa eccessiva e di avere un servizio intralciato ed inefficace.

Quali saranno i rimedi più convenienti e sicuri?

La Commissione non aveva mandato di proporli, non ha proposto alcun articolo di legge, ed ha invece conchiuso perchè una proposta di legge sia presentata, affinchè il servizio della pubblica sicurezza sia ordinato con maggiore semplicità, economia ed efficacia. Comprendo l'importanza decisiva che avrebbe una proposta, qualora si trattasse di prendere un partito sopra un progetto di legge preparato e sottoposto a discussione.

Che cosa ha fatto la Commissione? La Commissione ha indicato lo scopo ed ha soggiunto che per arrivarvi occorrono certi mezzi dei quali ha tenuto parola.

Quando un progetto di legge venga presentato, la Camera sarà libera di modificarlo come crederà meglio. Se altri mezzi sembreranno da preferire per ottenere l'intento, quale difficoltà? Ora non si tratta per verità di pregiudicar alcuna questione di principio. È vero o no che la nostra conclusione finale è, che un progetto di legge sia presentato per conciliare la semplicità coll'efficacia e l'economia del servizio? Ecco lo scopo.

La Commissione cessare non può d'insistere su di ciò, essendo sempre più manifesta la necessità di riforme legislative ed organiche per recare ad effetto il desiderio delle augurate economie. Sarebbe oramai superfluo alliegare prove ed esempi a questo riguardo. Nondimeno accennerò che la relazione era già ultimata quando si presentava una nota per togliere un